

Cultura

Libri

Karim Miské**Appartenersi**

Fazi, 96 pagine, 15 euro



Dopo *Arab jazz*, esordio poliziesco apprezzato dalla critica e dal pubblico, Karim Miské, autore di numerosi documentari sull'identità, torna sul tema dell'appartenenza. Ci aspettavamo il seguito delle avventure del detective Ahmed Taroudant, enciclopedia vivente del giallo, depresso e agorafobico, e proprio per questo captatore ipersensibile di indizi. Ma Karim Miské ci invita a seguire un'altra indagine. Sospettato, vittima e investigatore sono una sola persona: Karim Miské stesso. Dedicato alla non appartenenza, il testo si rifiuta di scegliere tra autobiografia, saggio, pamphlet e imprecazione. È un libro bastardo, come il suo autore. Nato nel 1964 a Abidjan da padre mauritano e da madre francese, l'autore è cresciuto a Parigi, ha studiato a Dakar e vive in una famiglia dove ogni giorno,

malgrado le apparenze di unione e di amore, la parola "bastardo" rischia sempre di rispuntare. Karim Miské, che conosce l'arte di rendere in scene tangibili ciò che le parole hanno di astratto, appartiene al cinema e soprattutto alla letteratura, che per lui è l'unica patria desiderabile.

Alain Nicolas, L'Humanité**Clara Usón****Valori**

Sellerio, 276 pagine, 16 euro



Valori è un romanzo diviso in tre parti con tre storie, tutte interessanti, ma che non riescono ad assemblarsi in una struttura unitaria. Nella prima parte del libro si racconta di Fermín Galán e della sua morte eroica dopo il fallimento della rivolta militare di Jaca contro il re spagnolo Alfonso XIII e in favore della repubblica. Questa storia mantiene una relazione con il presente attraverso il libro di testo di un'adolescente che prepara gli esami.

Mar è figlia di genitori separati e non va d'accordo con la madre Mati. La seconda parte ci sorprende con la storia straziante di un sacerdote croato che negli ultimi giorni della sua vita delira ricordando episodi terribili che hanno per protagonisti militari e religiosi croati contro serbi, ebrei e gitaniani al tempo della seconda guerra mondiale. E soltanto nella terza parte, a poche decine di pagine dalla fine, capiamo il senso della narrazione sviluppata nella seconda. Solo a questo punto possiamo capire alcune indicazioni della voce narrante e intuire che le tre parti del libro esplorano diversi fallimenti esistenziali in diverse epoche storiche di barbarie, vigliaccheria e miseria: il fallimento della rivolta capitanata da Galán, il delirante rimorso del vecchio sacerdote e lo sfortunato finale di Mati, punita per le sue truffe come direttrice di una succursale bancaria.

Ángel Basanta, El Mundo

Germania

**Karen Duve****Macht**

Galiani Berlin

Romanzo ambientato nel 2031, quando il "potere" del titolo viene preso dalle donne. Il narratore, Sebastian Bürger, non accetta questo fatto e imprigiona la moglie Christine, ministra dell'ambiente, nella cantina della loro casa. Duve è nata ad Amburgo nel 1961.

Juli Zeh**Unterleuten**

Luchterhand Literaturverlag

Un corpo privo di vita viene trovato in fondo alla cisterna che fornisce l'acqua al villaggio di Unterleuten. Un giornalista è inviato là per investigare. Zeh è nata a Bonn nel 1974.

Roland Schimmelpfennig**An einem klaren...**

S. Fischer

Su un'autostrada che porta a Berlino un camion che trasporta benzina si ribalta. Tra le fiamme vengono avvistate le tracce di un lupo che diventa il collante tra i personaggi di questo romanzo del drammaturgo Schimmelpfennig, nato a Göttingen nel 1967.

Hanns-Josef Ortheil**Der Stift und das Papier**

Luchterhand Literaturverlag

Quando la mamma di Ortheil smette di parlare in seguito a un evento traumatico, anche il figlio diventa muto. Ortheil è nato a Colonia nel 1951.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La trappola della *sharing economy***Riccardo Staglianò****Al posto tuo**

Einaudi, 246 pagine, 18 euro

"Si fanno pubblicità dicendo che potete guadagnare contante extra, ma la domanda sottostante è 'perché avete bisogno di guadagnare più di prima?'". Questa frase della giurista Veena Dubal sulle imprese della *sharing economy* come Airbnb o Uber si presta a illustrare la tesi di questo libro, tra il reportage e il pamphlet, scritto dal giornalista Riccardo Staglianò. I grandi

cambiamenti che la tecnologia sta introducendo nel mondo del lavoro peggiorano le condizioni di gran parte della società. Automazione, algoritmi e condivisione tolgono lavoro alle persone ancora di più di quanto abbiano fatto le macchine nel corso della rivoluzione industriale. Il libro è pieno di esempi ed è narrato in modo accattivante; se da un lato stimola nel lettore un certo luddismo, dall'altro (soprattutto nel capitolo finale) gli offre una base per

trovare soluzioni più efficaci. Si tratta di rimedi che non sono sociali né tecnologici, ma politici e in particolare fiscali: tassare le grandi imprese tecnologiche, costringerle a pagare i diritti sui contenuti che veicolano e creare un reddito di cittadinanza. Non sono obiettivi facili da raggiungere ma possibilità, utili per riflettere su una crisi sempre più estesa e sulle decisioni da prendere per riuscire ad arginarla adattandosi a un mondo che cambia molto rapidamente. ♦